

Oggi le trattative per i chimici delle aziende private (A PAGINA 4)

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



TOTOCALCIO: 215 milioni di «13»

Il 40° Congresso si è concluso con un discorso di De Martino

## Nel PSI voto unitario per una svolta politica

Il documento finale afferma che i socialisti potranno tornare al governo solo se sarà superata ogni pregiudiziale a sinistra - «Elasticità» sulle formule - L'ipotesi di un governo di emergenza e il prossimo congresso dc - Il rapporto con il PCI: tendere nell'autonomia al superamento del contrasto tra le due strategie - Eletto il nuovo CC

### Problemi di una nuova fase

Il voto unitario che ha concluso il quarantesimo Congresso socialista è un fatto politico di un rilievo che è difficile sottovalutare, e sul quale convengono a ritenere che non era affatto scontato quando la non facile campagna congressuale del PSI aveva preso l'acuto. In realtà, la complessità dei compiti che la situazione creata nel Paese ha posto davanti alle forze politiche ha almeno un aspetto che nel PSI una dialettica molto viva, sebbene espressa in forme nuove rispetto a quelle delle tradizionali contrapposizioni di gruppo e di corrente. Con diversi accenti, e talvolta con diverse ispirazioni, la discussione si è concentrata negli ultimi mesi sulla necessità di un nuovo corso politico e sulle condizioni indispensabili perché il documento approvato dai socialisti non costituisca un primo approdo a parte e frutto dello stesso stallo dialettico sviluppatosi nel partito; e in parte le differenze di atteggiamento restano registrate come è evidente negli interventi congressuali e nelle dichiarazioni che giustificano il voto delle varie componenti.

La linea della svolta politica è stata pienamente confermata da questo Congresso. Lo sforzo di elaborazione e di azione politica dei socialisti è diretto dunque essenzialmente, come è stato ricordato, a collegare l'oggi con il domani. Venivano così in primo piano tutti i problemi della iniziativa politica, sulla base di alcune scelte che si ritrovano nel documento approvato in quell'altro importante documento del partito che è la replica di Francesco De Martino, l'una discende dalle forze di indicazione e l'altra serve altro su quello della mediazione.

Quello che ogni conclusione sulla partecipazione dei socialisti alla direzione politica, ribadita nettamente la fine del centro-sinistra, l'esigenza della svolta viene posta in relazione ai contenuti, oltre che alla condizione politica generale del superamento delle discriminazioni a sinistra. Tali scelte non vengono riassunte, comunque, in una rigida formula. Il PSI resta aperto a diversi tipi di soluzione, purché corrispondano nella sostanza alle esigenze ritenute imprescindibili, secondo quell'impostazione che il segretario del partito ha definito «elastica», «non categorica», «non esclusiva».

Candiano Falaschi

ROMA, 7 marzo. Lotta per una svolta politica come tappa di una strategia di alternativa al potere dc e per una transizione democratica al socialismo: questa la linea sancita con voto unitario dal 40° Congresso del PSI chiusosi oggi a Roma. Permangono, dietro a questa scelta generale, distinzioni e differenze che riguardano principalmente la fase intermedia (in pratica, la possibilità e le condizioni per un incontro di governo con la Dc dopo le elezioni), e le forme dell'unità (a sinistra). I punti unanimemente acquisiti — come risulta dal documento finale — sono: fine irreversibile del centro-sinistra e della delimitazione a sinistra; fine dell'egemonia e del metodo di governo della Dc; governo di svolta; confronto nell'azione e nell'elaborazione tra le differenti strategie del PCI e del PSI.

Uno dei punti su cui i rappresentanti delle componenti del partito hanno dovuto maggiormente lavorare per giungere ad una formulazione unitaria è stato quello della partecipazione o meno dei socialisti ad un governo nella prossima legislatura. Si è convenuto di affermare che rispetto a tale governo il PSI non pone preclusioni né pregiudiziali a sinistra senza tuttavia limitare le proprie autonome scelte. In altre parole, non vi sono obiezioni all'ingresso del PCI nel governo, ma non si fa di tale ingresso la condizione comune di vincolo all'ingresso socialista. Il quadro politico risultante al momento della scelta verrà valutato in autonomia senza vincoli predefiniti in un senso o nell'altro.

Il documento definisce la strategia del partito come alternativa al potere dc, quindi di sinistra aperta al concorso di tutte le forze progressiste, nell'ambito di un processo di transizione al socialismo il quale si caratterizza per la gradualità e il rispetto della democrazia e della libertà. La fase intermedia, il quadripartito, è il quadro politico risultante al momento della scelta verrà valutato in autonomia senza vincoli predefiniti in un senso o nell'altro.

Il documento definisce la strategia del partito come alternativa al potere dc, quindi di sinistra aperta al concorso di tutte le forze progressiste, nell'ambito di un processo di transizione al socialismo il quale si caratterizza per la gradualità e il rispetto della democrazia e della libertà. La fase intermedia, il quadripartito, è il quadro politico risultante al momento della scelta verrà valutato in autonomia senza vincoli predefiniti in un senso o nell'altro.

Enzo Roggi

SEGUE IN ULTIMA

Nella capitale francese una delle chiavi per far luce sul caso Hercules

## Non è giunta a Parigi la richiesta di interrogare l'agente Lockheed

Introvabile il rappresentante per l'Europa della società americana - La moglie dice solo: «Io so che lui non vuole parlare» - Di passaggio altri personaggi implicati nello scandalo - A non essersi visto è l'inquirente italiano - Le formalità per procedere all'interrogatorio di Bixby Smith



### Occupazione femminile diritti sociali e civili i temi dell'8 Marzo

Centinaia di manifestazioni unitarie indette dai sindacati, dall'Unione donne italiane e dalla FGCi caratterizzeranno oggi in tutto il Paese la Giornata internazionale della donna. La mobilitazione di un così ampio arco di forze democratiche e la volontà di lotta che anima milioni di donne, lavoratrici e studentesse attorno ai temi dell'occupazione e dei diritti sociali e civili, testimoniano come non mai il valore e il peso che ha assunto oggi la «questione femminile». La mobilitazione di una parte della forza di lavoro di lotta a Milano che la Federazione sindacale milanese ha indetto per oggi in città e in altri quattro centri della provincia. Analogo carattere avrà la manifestazione che si svolgerà questa mattina a Roma,

DALL'INVIATO

«Io so che lui non vuol parlare» con questa frase, secca, ma pronunciata con un largo sorriso, la moglie di Roger Bixby Smith, l'agente europeo della Lockheed che il magistrato italiano vorrebbe tanto interrogare, ci ha congedato.

Questo è stato l'unico contatto che siamo riusciti ad avere con gli Smith: abbiamo provato a più riprese, telefonicamente e andando di persona a casa sul Lungo Senna, a rue Voltaire, per incontrare l'americano avvocato internazionale, oggi in pensione, ex presidente della Compagnia che costruisce gli Hercules.

Le domande che avremmo voluto porgli, ovviamente, sono quelle che l'opinione pubblica italiana si pone: «E' vero che lei ha dato le bustarelle per far comprare dall'Italia i velivoli militari che lei propagandava?» e «Chi sono i corrotti?». Ma Roger Bixby Smith non parla: non risponde al telefono, non viene in casa. I coniugi Smith, la moglie che compare ad ogni chiamata. Nel primo pomeriggio, dopo avere eluso la ferrea sorveglianza della polizia che impedisce a chiunque di salire fino al primo piano dove abita l'avvocato americano, il signor Smith si reca alla porta: un campanello a maniglia che si tira, vecchio stile, ma di ottone lucido, come tutti quelli che segnano la signorina scapola in legno e l'androne ricoperto da una guida rossa.

E' stato necessario attendere a lungo: poi almeno due chiavi e un chiavistello hanno girato all'interno. Ma la porta non si apriva: evidentemente i coniugi Smith si erano come barricati e qualcosa nel meccanismo difensivo non deve aver funzionato.

Forse, ma con tutta probabilità non del giorno ma dei ladri, visto che la porta presenta un bel buco segno del passaggio di un grimaldello. Quando il grimaldello si è inchiodato il portone si è socchiuso e è apparso il viso di una donna sui 65 anni, giovane, con i capelli quasi bianchi. Il signor Smith indossava una vestaglia da camera color arancio. Oltre la sua figura si intravedevano i piedi di un altro uomo che si era chinato a toccare i tappeti alle pareti. E' tutto quello che si riesce a sbirciare attraverso i pochi centimetri lasciati dalla porta socchiusa.

Ci fa appena spiegare la ragione della visita: le domande che siamo giornalisti italiani che sappiamo dell'interrogatorio al quale il marito dovrebbe essere sottoposto nelle prossime ore, chiediamo di vederlo. La signora ci guarda sorridente e poi risponde che

Paolo Gambescia

SEGUE IN ULTIMA

### SOTTO L'ACCUSA DI RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA

## LO STATO MAGGIORE MISSINO RINVIATO A GIUDIZIO A MILANO

Fra i 47 incriminati il vicesegretario del MSI Servello, Tommaso Staiti, Enzo Leoni, Francesco Petronio, Giancarlo Roggioni, Luciano Bonocore, Gian Luigi Radice e numerosi altri arnesi del teppismo nero

MILANO, 7 marzo

L'intero stato maggiore del neofascismo milanese, compreso il vice-segretario missino Servello e quasi tutta la rappresentanza del teppismo nero, è stato rinviato a giudizio per ricostituzione del disolto partito fascista. Si tratta di 47 personaggi, fra i quali fanno spicco il latitante Roggioni, il capo del gruppo «La Fenice», condannato a 23 anni dal tribunale di Genova per il fallito attentato sul fascista Torino-Roma, il bombardiere Angelo Angeli, già condannato per gli attentati della «SAM» e attualmente rinchiuso nelle carceri di San Vittore, Luciano Bonocore, implicato nell'inchiesta sul «Mar», Francesco Petronio, Nestore Croce, Gian Luigi Radice, i due figli del senatore missino La Russa, il consigliere comunale Tommaso Staiti, Franco Mastromissiro provinciale della federazione missina Enzo Leoni.

L'inizio del processo è stato fissato per il 6 aprile prossimo davanti all'ottava sezione del tribunale. Il rinvio a giudizio è avvenuto in base alla legge 20 marzo 1952, n. 645 (la «legge Scelba»).

L'inchiesta giudiziaria era cominciata nel 1970 per iniziativa del sostituto procuratore dott. Raimondo Sinagra. L'allora procuratore generale dott. Bianchi D'Espinoza l'aveva quindi avvertita. Era stata poi affidata al sostituto procuratore generale dott. Giacomo Martino.

I fatti presi in considerazione dall'inchiesta vanno fino al 14 aprile 1972. Si tratta, come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, di «una serie di atti e di documenti di natura politica e di natura economica e di natura amministrativa».

La sentenza di rinvio a giudizio è stata pronunciata dal tribunale di Milano, presieduto dal giudice istruttore dott. Raimondo Sinagra. L'allora procuratore generale dott. Bianchi D'Espinoza l'aveva quindi avvertita. Era stata poi affidata al sostituto procuratore generale dott. Giacomo Martino.

I fatti presi in considerazione dall'inchiesta vanno fino al 14 aprile 1972. Si tratta, come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio, di «una serie di atti e di documenti di natura politica e di natura economica e di natura amministrativa».

La sentenza di rinvio a giudizio è stata pronunciata dal tribunale di Milano, presieduto dal giudice istruttore dott. Raimondo Sinagra. L'allora procuratore generale dott. Bianchi D'Espinoza l'aveva quindi avvertita. Era stata poi affidata al sostituto procuratore generale dott. Giacomo Martino.

Emilio Argiroffi

### LE MANOVRE DEI «MERCANTI DELLA SALUTE»

## Perchè certe medicine non si trovano in farmacia

La mancanza di farmaci antiepilettici che si è verificata nelle ultime settimane ha dato luogo a legittime proteste dell'opinione pubblica. Si è cercato di chiarire la responsabilità sull'asserita incapacità della legge sulle sostanze psicotrope e stupefacenti ad assolvere il normale rifornimento degli ammalati. Procca indignazione il fatto che una popolazione di 350.000 infelici, che hanno certamente diritto alla massima solidarietà da parte della collettività, venga usata come massa di pressione da parte delle industrie farmaceutiche interessate al problema in realtà, la situazione dei barbuti esprime, in maniera forse più dolorosa che in altri casi, la crisi che più in generale investe il settore sanitario.

«Ritengo che il ministero ha dato disposizioni perché in questo periodo si procedesse al rifornimento delle farmacie di emergenza. Costi, la vicenda dei barbuti è sintomo di una situazione di crisi che si è fatta acuta, una campagna interessata a ridurre al minimo la responsabilità della scomparsa del Luminal, del Luminal, del Gardinal, della Dunita, della Dunita ed altri, alle indispensabili norme di gestione e di controllo dei farmaci cui il riferimento la legge contro gli stupefacenti, anche come tramite e spiraglio per operare ulteriori, massicce esclusioni dalle tabelle delle sostanze soggette a controllo».

Ritardiamo che i farmacisti della capitale hanno lamentato l'assurdo scientifico ed operativo costituito da un pronto soccorso come quello vigente per le mutue, nel quale sono in uso, diecimila specialità con

16 mila confezioni, cioè un autentico primato di ordine internazionale che non può non provocare un consumo di farmaci che è ai primi posti nel mondo. Nei mesi più recenti, molte medicine sono diventate introvabili, e i medici mutualisti sono stati costretti a rivedere e spesso a ripetere più volte le prescrizioni, nel tentativo di proporre, in sordina alla ormai prescritta, sempre introvabile, farmaci di emergenza. Costi, la vicenda dei barbuti è sintomo di una situazione di crisi che si è fatta acuta, una campagna interessata a ridurre al minimo la responsabilità della scomparsa del Luminal, del Luminal, del Gardinal, della Dunita, della Dunita ed altri, alle indispensabili norme di gestione e di controllo dei farmaci cui il riferimento la legge contro gli stupefacenti, anche come tramite e spiraglio per operare ulteriori, massicce esclusioni dalle tabelle delle sostanze soggette a controllo».

Ritardiamo che i farmacisti della capitale hanno lamentato l'assurdo scientifico ed operativo costituito da un pronto soccorso come quello vigente per le mutue, nel quale sono in uso, diecimila specialità con

ha interrotto la produzione del Tridione e del Paralidone che vengono usati spesso in sostituzione per alcune sindromi epilettiche e per alcune forme di epilessia epilettica infantile. E che dire della Dunita, scomparsa letteralmente dal commercio e che non è compresa nelle tabelle dietetiche quanto si è già detto, della lequr sugli stupefacenti, ma che ha il grave difetto di costare solo 225 lire al flacone. Certo è grave che il raddoppiamento dell'ammontare statale abbia avuto come risultato una strumentale assente da parte degli ammalati più poveri del settore sanitario. Il Corriere della Sera — la causa della periodica assenza di farmaci — prodotti a base di fenobarbitale hanno rimosso la rinvio al prezzo politico di tali farmaci. Questo è il lato più grave del problema.

Da una specifica domanda del professor Manfredi, membro della Lega contro l'epilessia, alcuni portavoce delle ditte produttrici hanno rimosso che la produzione di farmaci prosegue regolarmente che le scorte sono regolari e che i farmacisti possono procedere senza problemi di approvvigionamento. Se ciò è vero la questione risulta ancora più terribile, e l'intercetto del

### Grande affluenza in Francia al voto per le «cantionali»

Quasi 17 milioni di elettori sono stati chiamati ieri alle urne in Francia per il primo turno delle «cantionali». Si è trattato di una consultazione formalmente amministrativa, ma che rivestiva questa volta un notevole interesse politico: si tratta infatti del primo sondaggio su vasta scala dopo le presidenziali del 1974 e di una specie di «prova generale» per le municipali del 1977 e le politiche del 1980. L'affluenza alle urne è stata assai elevata: la più alta mai registrata in questo tipo di elezioni. I primi dati confermano che i socialisti sono stati i più numerosi nei recenti consultazioni parziali. (A PAGINA 12)